

L'economia, le sfide

LA NOSTRA DELEGAZIONE CONTA UNA SESSANTINA DI COLLEGHI, TRA I PIÙ NUMEROSI: È SEGNO DELLA VIVACITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Nico Casale

«Il porto di Salerno è centrale e gioca un ruolo strategico», ma è l'intera provincia salernitana, «con le sue imprese, a poter fare la differenza» per lo sviluppo del Mediterraneo. Lo dice il neopresidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, Vincenzo Iennaco, nel giorno in cui, a Capri, si dà il via al 39° convegno dei Giovani imprenditori, che mette al centro proprio il tema dell'impresa e dello sviluppo nel Mediterraneo.

In questo contesto, che ruolo gioca l'impresa salernitana?

«Il Mediterraneo è centrale per la crescita del Paese. Rilanciare lo sviluppo del Mediterraneo significa spingere per la crescita dell'Italia. È importante ribadire che la nostra posizione strategica è fondamentale perché rappresentiamo un hub naturale e, quindi, dobbiamo sfruttare al meglio quest'occasione. In questo contesto, Salerno, con le sue imprese, può fare la differenza. Da parte nostra, è importante assumere una visione globale e avere un approccio imprenditoriale "aperto" e inclusivo, solo così possiamo davvero competere con i mercati internazionali».

Che impatto può avere, sull'industria salernitana, l'asse Italia-Africa?

«Un impatto rilevante. Penso al Piano Mattei, che è un progetto di rinnovamento della politica, non solo italiana, in Africa. Il Piano vuole esprimere la volontà di Roma di recuperare un ruolo non secondario nel Mediterraneo e in Africa. Un progetto che è chiaramente ancora in via di definizione, ma che consente di intercettare le potenzialità del Nordafrica. Basti pensare che, nei prossimi anni, ci sarà una crescita del 6%, ogni anno, del Nordafrica. Quindi, è fondamentale, per le imprese salernitane, cogliere questa opportunità e puntare anche sull'immigrazione qualificante per la manodopera e per le competenze di cui, ogni giorno, le aziende hanno bisogno».

Qui, c'è un porto che è sempre più centrale nei traffici marittimi

«Sì, il porto di Salerno è centrale nei traffici marittimi e soprattutto gioca un ruolo strategico. Infatti, è bene ricordare che il Mediterraneo, pur rappresentando l'1% dei mari mondiali, è caratterizzato da circa il 20% dei traffici marittimi e da circa il 60% dei traffici energetici che passano verso l'Europa. Dunque, lo scalo marittimo salernitano risulta sostanziale come infrastruttura per le imprese salernitane e, in particolare, per quelle manifatturiere».

Dalla logistica ai trasporti, come guarda all'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi?

«L'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi rappresenta una grande opportunità per il territorio e per le nostre aziende. C'è bisogno, però, di implementare una rete di servizi e di infrastrutture che vadano a sostenere il flusso che l'aeroporto già garantisce. Solo così possiamo far sì che lo scalo diventi un elemento decisivo per lo sviluppo delle imprese. È una sfida che non possiamo perdere. Anzi, dobbiamo assolutamente vincerla».

È alla sua prima partecipazione, da presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, al convegno di Capri. Emozionato?

«Sì, sono decisamente molto emozionato, ma soprattutto mi sento orgoglioso di rappresentare i Giovani di Confindustria Salerno, che sono sempre pronti alle nuove sfide per rilanciare il nostro territorio, contribuendo anche a farlo per il nostro Paese. E, poi, un'altra cosa».

Prego.

«Sento anche un forte senso di responsabilità perché saremo presenti, al convegno di Capri, con una delegazione di circa una sessantina di giovani imprenditori provenienti dall'intera provincia salernitana che approdano a Capri anche per testimoniare la vivacità del sistema imprenditoriale e del tessuto produttivo